



Bcc Treviglio, sì al bilancio e a Iccrea «Grandi banche, non sono il modello»

L'assemblea. Maino, presidente della capogruppo: «Non tradiremo lo spirito cooperativo»
Grazioli: c'è bisogno di istituti di credito di comunità, lasciamo ad altri essere solo di «prossimità»

ELVIRA CONCA

«Una grande scommessa, ma non tradiremo lo spirito cooperativo che ci ha portato fin qui, siamo pronti a diventare un grande gruppo bancario, il quarto gruppo in Italia senza cambiare il nostro dna».

Rassicurazioni sul futuro del mondo del credito cooperativo arrivate ai soci della Bcc di Treviglio riuniti ieri in assemblea al PalaFacchetti direttamente da Giuseppe Maino, presidente di Iccrea, il Gruppo bancario cui fanno capo oggi 142 banche di credito cooperativo. Con lui, arrivato a sorpresa, anche Alessandro Azzi, numero uno delle Bcc lombarde. Rassicurazioni, quelle di Maino, alla vigilia dell'assemblea della capogruppo in programma martedì a Roma che darà il via al nuovo corso.

«Sarà un'assemblea storica - ha spiegato Maino -. Fatta la capogruppo ora si tratta di definire la governance. Il cda che nomineremo prevede per la prima volta, secondo le regole della Bce, anche la presenza di cinque consiglieri indipendenti». «Questo - ha proseguito - ci accomuna ai grandi gruppi bancari ma ciò non toglie che il nostro modello di governance non sarà il loro» E quale sarà? «Non abbiamo modelli a cui ispirarci, la realtà del credito cooperativo italiano è una realtà unica in Eu-

ropa. La grande scommessa sarà quella di diventare una banca forte, performante mantenendo intatti i valori distintivi di sempre, primo fra tutti quello della mutualità su cui si basa da sempre la nostra storia». Non sarà semplice, ammette il presidente, le regole imposte dalla Banca centrale sono stringenti. Il credito cooperativo deve recuperare redditività anche attraverso una razionalizzazione degli sportelli. «Non ho pregiudizi sul numero delle banche che devono restare, abbiamo un piano industriale condiviso che si svilupperà nel tempo. Il primo lavoro sarà quello di mettere in sicurezza gli istituti in difficoltà, oggi non più di tre. Per le altre Bcc che presentano delle criticità, interverremo con azioni mirate, vale il principio del mutuo soccorso, grandi o piccole banche non importa. Abbiamo accantonato fondi ad hoc, mezzo miliardo». «Essere una "banca differente", per noi non è solo uno slogan» ha concluso Maino.

«La nostra adesione al gruppo Iccrea è stata una scelta convinta, anche la sottoscrizione dell'aumento di capitale, 3,9 milioni lo testimonia. Uomini come Maino e Azzi rappresentano il baluardo al potenziale rischio di deriva dello spirito cooperativo» ha voluto rimarcare il padrone di casa, il presidente Gio-



Oltre un migliaio i soci che hanno partecipato ieri all'assemblea della Bcc di Treviglio FOTO CESNI

vanni Grazioli. «C'è bisogno di banche di comunità, lasciamo ad altri essere banche di "prossimità", vicine sì in senso fisico o virtuale ai clienti, ma senza la capacità di creare relazioni non solo economiche ma anche sociali e culturali».

Che si sia di fronte a un passaggio «storico», lo hanno compreso con chiarezza i soci (poco più di un migliaio quelli registrati per il voto) che alla fine, con l'approvazione del 125° esercizio della loro Cassa Rurale chiu-

so con un utile di 5,6 milioni, hanno confermato la fiducia all'attuale gruppo dirigente. «I risultati positivi ottenuti sono il frutto di un lavoro intenso cominciato nel triennio precedente» ha spiegato il presidente. Un lavoro che si è concentrato, in particolare, sulla riduzione dei crediti deteriorati (in pancia ancora 148 milioni di npl, il 33% in meno del 2017) e sulla razionalizzazione delle spese. «Questo non certo a scapito della nostra attenzione ai soci, famiglie im-

prese a cui non abbiamo fatto mai mancare il sostegno». Lo scorso anno il credito erogato è stato pari a poco più di 848 milioni.

L'assemblea di ieri, che ha avuto come appendice lo spettacolo del comico Enrico Brignano, ha chiuso ufficialmente anche l'anno dei festeggiamenti per i 125 anni di storia della Cassa Rurale trevigliese. «Una storia che non tradiremo» ha chiosato Grazioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA